

## **1)Pubblica amministrazione**

### **Archivio sonoro digitale presso il Memoriale Veneto della Grande Guerra**

#### *Curriculum Studi Storici*

Il Memoriale veneto della Grande Guerra, presso il Comune di Montebelluna, è uno spazio interattivo e multimediale dedicato ai conflitti e agli eventi che hanno segnato l'ultimo secolo della nostra storia a partire dalla Prima guerra mondiale. Esso nasce come spazio espositivo prevalentemente digitale. Una legge regionale ha dichiarato il MEVE come l'istituto di riferimento per la collaborazione in rete fra tutti i soggetti pubblici e privati, in particolare le università, gli istituti storici e i musei, che si occupano dell'elaborazione della ricerca storica e della salvaguardia della memoria della Grande Guerra nelle diverse dimensioni che la caratterizzano.

Per ampliare e definire meglio la propria missione, il MEVE ha interesse a sviluppare un archivio orale e sonoro, a partire dal tema che più lo caratterizza, cioè la Prima guerra mondiale. Non esiste, infatti, al momento in Italia un archivio dedicato alla memoria orale e sonora della Grande Guerra, anche se nei decenni passati sono state condotte - in varie parti d'Italia - ricerche di storia orale e storia musicale sul tema. Tra queste, si segnala il fondo di interviste di Camillo Pavan ai civili che subirono le conseguenze e furono quindi testimoni della guerra in Veneto e Friuli: esso rappresenta il più ampio archivio di storia orale sull'argomento presente in Italia. Altra documentazione sonora di diversa natura è stata prodotta nel corso dei decenni, a partire dalle "voci dei grandi" sulle quali nacque la Discoteca di Stato e dalle registrazioni delle voci di soldati italiani nei campi di prigionia austriaci e tedeschi, recuperate recentemente presso gli archivi di Vienna e Berlino, fino al repertorio radiotelevisivo, a ricerche locali e alle produzioni corali e musicali.

Obiettivo del progetto è censire i documenti sonori - di tipo orale e canoro - relativi alla Prima guerra mondiale, recuperarne copia digitale o almeno i metadati, organizzarli in un archivio digitale sostenibile che possa consentirne un riuso scientifico e anche una fruizione pubblica, e con ciò contribuire a fare del MEVE un centro di riferimento a livello internazionale. La ricerca richiede lo studio di esperienze simili di conservazione e uso pubblico di archivi sonori relativi alla Prima guerra mondiale, come l'Imperial War Museum e la British Library, i Phonogrammarchiv o Lautarchiv di Vienna e di Berlino, il National WWI Museum and Memorial di Kansas City, l'Australian War Memorial di Canberra e il Department of Veterans' Affairs di Brisbane.

## **2)Pubblica amministrazione**

### **Universa Universis Patavina Hereditas: percorsi museali inclusivi per la città di Padova**

#### *Curriculum Studi geografici*

L'Università di Padova vanta un patrimonio museale preziosissimo, testimonianza di percorsi di ricerca sviluppatasi in otto secoli di storia, e attualmente distribuito in 13 musei, 16 collezioni e oltre un milione di reperti. La Convenzione di Faro, ratificata dall'Italia nel 2020, e la nuova definizione di "museo" (ICOM 2022) richiede che tale patrimonio, in quanto "pubblico" e non solo dell'Università, sia fatto conoscere all'intera cittadinanza, favorendo l'accessibilità e l'inclusione sociale. Il progetto intende avviare – in stretta collaborazione con l'Amministrazione comunale di Padova, Settore Servizi Sociali e Servizio Progetti e inclusione sociale – una ricerca specifica sulla fruizione sociale del patrimonio e su buone pratiche di inclusione presenti a livello nazionale ed internazionale, al fine di elaborare nuove progettualità di fruizione (laboratori, percorsi di visita, eventi) integrate a partire dal tessuto museale cittadino e mirate per specifiche categorie e situazioni di marginalità sociale e culturale (portatori di handicap, categorie di disagio giovanile, immigrati, senza fissa dimora, anziani etc.). Il progetto consentirà di concepire i musei come spazi accoglienti, promotori di una relazione viva tra patrimonio e cittadinanza, rendendo più inclusiva la candidatura della città di Padova a Capitale della cultura.

### **3) Borsa PNRR (generica)**

#### **Conoscenza, tutela e promozione del patrimonio naturale e culturale orientate alla sostenibilità: approcci geografici**

##### *Curriculum Studi Geografici*

Il progetto di ricerca deve prevedere specifici approfondimenti di carattere teorico e/o applicativo in uno o più dei seguenti ambiti tematici:

- Gli approcci sociali alla natura, le relazioni tra viventi umani e non umani, le questioni territoriali connesse alla salvaguardia della biodiversità, la comunicazione e l'educazione geografica relativa a queste tematiche
- Le questioni territoriali connesse al *climate change* e alla transizione ecologica, tra cui ad esempio: paesaggi delle energie rinnovabili, giustizia climatica, sistemi di mobilità sostenibile, resilienza e adattamento dei sistemi territoriali in ambito rurale o urbano, ...
- La sostenibilità dei processi di valorizzazione del territorio, in particolare in ambito turistico
- La conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale diffuso, attraverso indagini di carattere geo-storico, anche grazie all'utilizzo di GIS.

### **4) Pubblica amministrazione**

#### **Storia e valorizzazione turistica della "Via Querinissima"**

##### *Curriculum Studi Storici*

Il progetto affronterà temi relativi alla storia e alla valorizzazione turistica e culturale delle città e

dei territori legati alla “Via Querinissima”, il percorso compiuto da uno dei più famosi naufraghi della storia, il patrizio veneziano Pietro Querini alle isole Lofoten (<https://viaquerinissima.net>). Il progetto si svilupperà su due livelli: da un lato, svolgerà una serie di indagini prevalentemente storico-economiche volte a ricostruire dal XV secolo a oggi i principali scambi commerciali e culturali fra la Regione Veneto e la Regione del Nordland; a questo, aggiungerà l'indagine delle eredità linguistiche, culturali e culinarie, e quindi potenzialmente turistiche, che questo itinerario porta con sé.

I temi del progetto potranno essere, a titolo esemplificativo ma non esclusivo:

- La storia delle reti mercantili veneziane nel primo Quattrocento, a partire dalla figura Pietro Querini
- La storia degli scambi commerciali tra Veneto e Nordland nel lungo periodo
- La storia del cibo e delle tradizioni culinarie, con particolare attenzione al consumo e al significato culturale e sociale del baccalà
- La storia economica delle reti urbane, degli scambi culturali e dell'ospitalità all'interno dell'itinerario
- La storia della pesca dello stoccafisso, in un'ottica di storia d'impresa e storia economica del turismo

È previsto un periodo di sei mesi presso la Regione Veneto (Direzione Beni Attività Culturali e Sport) per sviluppare le attività legate alla promozione dell'itinerario e di sei mesi presso la Nord University (Bodø, Norvegia).

## 5) Patrimonio culturale

### Una storia urbana dell'alto medioevo europeo: Piacenza e i suoi archivi nel “lungo X secolo”

#### *Curriculum Studi Storici*

Tra tutti i Paesi europei, l'Italia è quello che ha trasmesso la più abbondante documentazione archivistica dell'alto medioevo conservata in forma originale. Dall'età longobarda alla metà dell'XI secolo, la sola area del *regnum* è illuminata da circa 10.000 atti, tre quarti dei quali pervenuti in forma originale. Mentre il grande progetto internazionale delle *Chartae Latinae Antiquiores*, che ha assicurato una copertura sino alla fine del IX secolo, fornisce un'edizione di altissima qualità, realizzata secondo criteri omogenei e corredata di facsimili, il X secolo e ancor più i secoli successivi sono stati oggetto di edizioni molto eterogenee a partire dal XVII secolo.

Gli archivi ecclesiastici piacentini sono quantitativamente i più ricchi dopo quelli lucchesi, ma la loro documentazione è ancora inedita, fatta eccezione per quella relativa al monastero di San Sisto, conservata nell'Archivio di Stato di Cremona, e per alcune voci isolate incluse nelle monografie dei

canonici Pietro Maria Campi (+1649) e Giovanni Vincenzo Boselli (1760-1844). Ciò che altrove sarebbe stato oggetto di una corsa di ricercatori è rimasto trascurato qui, in una terra di abbondanza. Porre fine a questa anomalia permetterà di avere finalmente a disposizione un'edizione critica di tutta la superstite documentazione archivistica d'Italia relativa ai secoli altomedievali. Con l'attivazione della borsa qui proposta si intende avviare tale iniziativa editoriale, che si inserisce all'interno delle attività del progetto quinquennale 2022-2026, svolto in partenariato con l'École française de Rome e di cui il docente proponente è uno dei coordinatori, intitolato *Repenser le 10<sup>e</sup> siècle au prisme des territoires : régulations et résistances dans une Europe en reformation (870-1000)*.

Gli atti piacentini, oltre a un nucleo conservato presso l'Archivio di Stato, sono suddivisi in due principali raccolte di dimensioni diseguali: quella della cattedrale e quella di Sant'Antonino, comprendente complessivamente oltre 400 pergamene sciolte. Negli ultimi anni entrambi sono diventati facilmente accessibili, anche se la loro classificazione lascia talvolta a desiderare.

Il progetto editoriale, che potrà avvalersi di riproduzioni digitali ad alta risoluzione acquisite durante una recente campagna fotografica degli atti grazie alla strumentazione e al sostegno finanziario fornito dall'Institut de recherche et d'histoire des textes-CNRS Paris, si articolerà nelle seguenti fasi: schedatura e registrazione della documentazione; trascrizione; geolocalizzazione delle informazioni topografiche di ogni documento; edizione critica (in formato sia digitale sia cartaceo). Nella loro versione elettronica, i testi stessi andranno inoltre ad arricchire la banca dati *Chartae Europae Medii Aevi* realizzata all'interno del LAMOP- Laboratoire de Médiévistique Occidentale de Paris (<https://cema.lamop.fr/>).

Hanno manifestato pieno interesse ad associarsi al progetto sia l'Archivio di Stato di Piacenza, nella persona della direttrice dott.ssa Anna Riva (che ha anche la responsabilità dell'Archivio di Sant'Antonino), e il prof. François Bougard, direttore dell'Institut de recherche et d'histoire des textes-CNRS Paris: il primo ente mette a completa disposizione locali, strumenti di consultazione e di corredo per i necessari sopralluoghi e le analisi autoptiche dei fondi pergamenei; presso l'IRHT, il borsista eventualmente assegnatario del finanziamento potrebbe trascorrere un periodo indispensabile alla formazione in ambito di trattamento digitale delle fotoriproduzioni delle carte e per tutto ciò che concerne l'acquisizione di specifiche competenze nel campo della marcatura elettronica dell'edizione critica.